

IN QUESTO NUMERO

1. **Convocazione Assemblea Generale Ordinaria dei Soci di Confagricoltura Bologna.**
2. **Min. Lavoro: Under 36 – interrogazione parlamentare in merito all'autorizzazione della Commissione europea.**
3. **Agricoltura: aggiornato il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e altri interventi in materia di lavoro.**
4. **Pignoramento pensione INPS: nuovo limite di impignorabilità.**
5. **PSR 2014-2020 - Bando unico regionale 2023 “Prevenzione danni da fauna” - Tipo di operazione 4.4.02 . Domande da presentare entro il 16/06/2023.**



1) Convocazione Assemblea Generale Ordinaria dei Soci di Confagricoltura Bologna.

E' convocata per domenica 28 maggio 2023, alle ore 6.00, in prima convocazione, e per **martedì 6 giugno 2023, alle ore 9.30**, in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del bilancio consuntivo di Confagricoltura Bologna per l'anno 2022;
3. Varie ed eventuali.

Seguiranno ulteriori informazioni in merito alle modalità di svolgimento dell'Assemblea .

Il Presidente

Guglielmo Garagnani

2) Min. Lavoro: Under 36 – interrogazione parlamentare in merito all'autorizzazione della Commissione europea.



Come si ricorderà, la legge di bilancio 2023 ([legge n. 197 del 2022](#)) aveva stabilito delle importanti agevolazioni per l'assunzione dei giovani.

Si tratta in specie delle misure contemplate dall'articolo 1, comma 297, della legge di bilancio con le quali si è prorogato, a tutto il 2023, il beneficio previgente (art. 1, comma 10, della legge 178 del 2020) per le assunzioni agevolate a tempo indeterminato dei giovani con meno di 36 anni, prevedendo un aumento dell'agevolazione fino ad un massimo di 8.000 euro sulla quota a carico dei datori di lavoro su base annua, rispetto ai 6.000 precedentemente in essere.

L'agevolazione vale per 36 mesi dalla data di assunzione (periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2023) la norma prevede poi che l'agevolazione è ampliata a 48 mesi per i datori di lavoro che assumono in aziende ubicate in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; l'agevolazione si sostanzia in uno sgravio contributivo per i datori di lavoro che assumono giovani con meno di 36 anni, sia per nuove assunzioni a tempo indeterminato sia per trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

La misura necessita, per la concreta entrata in vigore, della autorizzazione della Commissione europea al beneficio, autorizzazione che ancora non è arrivata, preoccupando non poco le aziende interessate alle assunzioni agevolate di cui si tratta e le parti sociali.

La misura agevolativa infatti è sottoposta alla disciplina sugli aiuti di Stato e soggetta quindi all'autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in persona del sottosegretario Claudio Durigon, lo scorso 13 aprile 2023, ha risposto, in Commissione Lavoro della Camera dei deputati, all'interrogazione n. 5-00683 - presentata dall'on. Davide Aiello (M5S) - in materia, dando atto dell'impegno del Governo al fine di ottenere una tempestiva attuazione dei benefici previsti dalle norme finalizzate, come detto, all'assunzione di giovani lavoratori a tempo indeterminato.

Pubblichiamo la risposta del Ministero.

Risposta scritta pubblicata Giovedì 13 aprile 2023 nell'allegato al bollettino in Commissione XI (Lavoro) 5-00683

Con il presente atto di sindacato ispettivo, gli Onorevoli interroganti chiedono quali iniziative è possibile intraprendere affinché la Commissione europea si esprima favorevolmente e in tempi celeri riguardo alla proroga dei benefici per le assunzioni agevolate di giovani con meno di 36 anni.

Come è stato ricordato nell'interrogazione, la legge di bilancio per il 2023 (articolo 1 comma 297, della legge n. 197 del 2022) ha esteso anche al 2023 l'incentivo occupazionali contributivo a favore dei datori di lavoro privati che assumono con contratto a tempo indeterminato giovani che non abbiano

compiuto il trentaseiesimo anno di età, prevedendo un aumento dell'agevolazione fino ad un massimo di 8.000 euro su base annua sulla quota a carico dei datori di lavoro, rispetto ai 6.000 euro precedentemente previsti. L'efficacia dell'esonero è condizionata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

Con riferimento alla misura di cui all'articolo 1, comma 297, della legge di bilancio 2023 voglio sottolineare che sono state da subito avviate le procedure autorizzative in sede europea, necessarie al fine di ottenere la concessione dell'incentivo.

Segnalo che in data 15 marzo 2023 la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea (ITALRAP) ha validato la notifica caricata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'apposita piattaforma SANI2 per quanto riguarda le agevolazioni previste dalla legge n. 178 del 2020, inerenti al secondo semestre del 2022.

Si è, pertanto, in attesa dell'imminente decisione di autorizzazione della Commissione europea. Per quanto concerne l'estensione della misura a tutto il 2023, si rappresenta che sono in corso le necessarie e preventive interlocuzioni con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per definire il quadro normativo di riferimento ed addivenire alla successiva autorizzazione da parte della Commissione europea.

Concludo assicurando gli Onorevoli Interroganti che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali vigilerà sulla tempestiva attuazione dei benefici previsti dalle norme citate finalizzate all'assunzione di giovani lavoratori a tempo indeterminato.

(M. Mazzanti)

3) Agricoltura: aggiornato il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e altri interventi in materia di lavoro.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato due decreti aventi ad oggetto la prevenzione ed il contrasto del lavoro sommerso.

Si tratta del Decreto Ministeriale n. 58 del 6 aprile 2023 – Aggiornamento del Piano Nazionale Emersione Lavoro Sommerso 2022/2023 e del Decreto Ministeriale n. 57 del 6 aprile 2023 relativo alla Costituzione del Comitato Nazionale per la prevenzione ed il contrasto del lavoro sommerso.



Al centro dell'attenzione, tanto per cambiare, il settore agricolo per il quale appare sempre più rilevante un pregiudizio sistemico, francamente ingiusto.

Di rilievo, in particolare, l'aggiornamento del piano nazionale citato e la spinta ulteriore alle attività di controllo (si ricorda che l'aumento delle attività ispettive è un elemento previsto nel PNRR), aggiornamento che è dedicato all'agricoltura; al precedente piano è - infatti - aggiunto un nuovo paragrafo, precisamente il punto "F" recante "azioni volte a favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva".

Questa azione governativa, sostanzialmente rivolta alle burocrazie interne ministeriali e territoriali, si sviluppa in parallelo al "Piano triennale di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" (Decreto interministeriale 17 giugno 2022).

Obiettivi prioritari sono la prevenzione, la vigilanza, il contrasto al fenomeno, la protezione e l'assistenza per le vittime dello sfruttamento e la loro integrazione socio – lavorativa. Particolare attenzione è data al problema del caporalato in agricoltura.

Il nuovo piano prevede poi (**punto F.2**) la individuazione di standard abitativi onde favorire il superamento degli insediamenti, abusivi e spontanei, attraverso la individuazione di soluzioni alloggiative conformi agli standard minimi, previsti dalle norme, garantendo condizioni di vita dignitose per i lavoratori agricoli.

All'uopo, il piano prevede la definizione di linee guida "... quale strumento per l'implementazione su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi ..." e soluzioni alloggiative dignitose "... con il concorso di tutte le amministrazioni ..." rivolto in particolare alle realtà " territoriali locali su cui insistono fenomeni di insediamenti abusivi", il tutto da raggiungere entro il primo trimestre 2024 (con calma non c'è fretta, l'importante è attuare il PNRR!).

Previste ancora (**punto F.3**) azioni di promozione di percorsi di impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura, da realizzarsi anche mediante specifiche azioni di politica attiva.

In tale prospettiva, la previsione di interventi di politica attiva è strumentale alla razionalizzazione ed al miglioramento dell'intermediazione della domanda ed offerta di lavoro nel settore agricolo; da realizzare inoltre attività, di carattere informativo e formativo, tese al rafforzamento delle competenze dei responsabili e degli operatori dei Centri per l'Impiego nonché degli operatori di altri servizi pubblici e privati competenti negli ambiti della prevenzione, vigilanza e contrasto del lavoro irregolare, con specifico riguardo al settore agricolo.

Il piano prevede anche l'organizzazione (sempre nell'intorno del 2024) di corsi di formazione per i lavoratori agricoli.

La misura **F.4** prevede invece il "*Sostegno all'implementazione delle azioni prioritarie previste dal piano nazionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato*".

Il Piano nazionale di contrasto al lavoro sommerso si propone (apparentemente sovrapponendosi) di intervenire sulle problematiche già affrontate dal Piano di contrasto al caporalato, prevedendo linee di intervento che si pongano in continuità con le azioni già contemplate dal Piano di contrasto al caporalato e le azioni previste dal Piano nazionale di contrasto al lavoro sommerso.

Tali linee di intervento si sostanziano in particolare attraverso la linea di azione relativa a specifiche campagne informative sul contrasto al lavoro sommerso, al caporalato.

Con il decreto n. 57 del 06/04/2023 è, infine, istituito, presso il Ministero del Lavoro, il Comitato Nazionale per la prevenzione ed il contrasto del lavoro sommerso.

Il predetto Comitato, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è costituito, in un tripudio di acronimi, da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'interno, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ANPAL, della banca di Italia, dell'Istat, dell'Agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri e delle Conferenze delle Regioni, con il supporto tecnico dell'INAPP. Del Comitato fanno altresì parte tre esperti, in possesso di particolare competenza ed esperienza, individuati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e cinque rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni dei lavoratori più rappresentative a livello nazionale.

Tra i compiti più rilevanti del Comitato si segnala (art. 2) quello relativo al coordinamento di tutte le azioni degli organi competenti, in specie in raccordo con il Tavolo nazionale sul caporalato in agricoltura, il monitoraggio del fenomeno, nonché il compito di pianificazione degli interventi per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2025/2028 (sempre con calma!!), la raccolta dei provvedimenti ispettivi e la valutazione del lavoro sommerso.

Si segnala, sempre in materia di lavoro, come il Senato abbia recentemente istituito (con Delibera 22 marzo 2023, in G. U. n. 74 del 28 marzo 2023) una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

I lavori della commissione dovranno accertare l'entità dello sfruttamento del lavoro, gli strumenti di prevenzione e repressione, la dimensione e le caratteristiche del fenomeno infortunistico (cause ed entità anche nell'ambito del lavoro nero o sommerso e del doppio lavoro, numero di incidenti mortali, di malattie e di invalidità, distribuzione di genere e territoriale, gli interventi di assistenza per le famiglie delle vittime, individuando le aree ed i settori lavorativi in cui il fenomeno infortunistico è più rilevante, controlli, nuove tecnologie, digitalizzazione, il costo del fenomeno infortunistico anche nell'ambito del SSN, ipotesi di nuove forme di intervento legislativo, formazione).

La commissione inoltre dovrà verificare il fenomeno relativo alla presenza dei minori (anche stranieri), l'incidenza della presenza di imprese controllate dalla criminalità organizzata, il rispetto delle leggi in tema di appalti e subappalti con particolare attenzione i consorzi e le cooperative di comodo in edilizia e nella logistica, ed infine valutare utilizzo prevenzionale delle nuove tecnologie e della digitalizzazione.

(M. Mazzanti)

4) Pignoramento pensione INPS: nuovo limite di impignorabilità.



Come noto il decreto "Aiuti bis" ha modificato il limite di impignorabilità delle pensioni.

La norma di riferimento è prevista al settimo comma dell'articolo 545 del c.p.c., che prevede come *"Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di 1.000 euro. La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dal terzo, dal quarto e dal quinto comma nonché dalle speciali disposizioni di legge"*.

L'INPS con propria circolare (n. 38 del 3 aprile 2023) ha diramato le necessarie indicazioni applicative. In precedenza la norma prevedeva come limite di impignorabilità l'ammontare corrispondente alla misura massima mensile dell'assegno sociale aumentato della metà.

Le novità introdotte dal decreto-legge n. 115/2022 sono di spessore e da un lato modificano il limite di impignorabilità delle pensioni collegato all'ammontare dell'assegno sociale (che, invece di essere pari

alla misura massima mensile dell'assegno sociale aumentato della metà è, oggi, pari al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale) e dall'altro prevedono il limite minimo di impignorabilità a 1.000 euro. La circolare all'uopo precisa che l'importo dell'assegno sociale per il 2022 e il 2023 ammonta rispettivamente, a 469,03 euro e a 503,27 euro (per tredici mensilità).

Il nuovo limite di impignorabilità decorre dal 22 settembre 2022 sui procedimenti esecutivi "pendenti" notificati (ex art. 543 del c.p.c.) in mancanza di notifica all'INPS, come terzo esecutato, dell'ordinanza di assegnazione (atto conclusivo dell'esecuzione forzata).

Al riguardo L'INPS ha disposto che gli importi accantonati verranno distinti in relazione all'arco temporale in cui gli stessi si collocano: in sostanza gli importi trattenuti in applicazione della notifica dell'atto di pignoramento fino al rateo di pensione di settembre 2022 rimarranno accantonati in attesa della notifica dell'ordinanza di assegnazione e delle statuizioni in essa contenute mentre gli importi accantonati dal rateo di pensione di ottobre 2022, che si collocano nel periodo post riforma dell'innalzato limite di pignorabilità fissato, saranno oggetto di rimodulazione o azzeramento, con successivo rimborso (di ufficio) al pensionato debitore di quanto trattenuto in eccedenza.

(M. Mazzanti)

5) PSR 2014-2020 - Bando unico regionale 2023 "Prevenzione danni da fauna" - Tipo di operazione 4.4.02 . Domande da presentare entro il 16/06/2023.



Informiamo che la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato il bando unico regionale 2023 relativo al Tipo di operazione 4.4.02 "PREVENZIONE DANNI DA FAUNA", approvato con Delibera di Giunta n° 483 del 27 Marzo 2023.

Le domande potranno essere presentate entro le ore 13.00.00 del 16/06/2023 con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA. Per questo bando, applicabile su tutto il territorio regionale, la Regione mette a disposizione € **3.026.370,00**.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile.

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione finanziaria **minima di € 2.500,00 e massima di € 30.000,00**.

Di seguito si riporta una sintesi dei contenuti del bando. Gli Associati eventualmente interessati a presentare domanda potranno rivolgersi agli Uffici di Zona.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.4.02

2. Obiettivi del tipo di operazione 4.4.02

Il tipo di operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agricolo regionale. Gli interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola e/o forestale sono finalizzati a sostenere gli agricoltori nella coesistenza con la fauna omeoterma autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli.

I progetti devono quindi risultare coerenti con la priorità cui il tipo di operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali, come descritti al paragrafo 8.2.4. "M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali del PSR".

3. Beneficiari

Imprenditori agricoli in forma singola o associata ai sensi dell'articolo 2135 del C.C.

4. Condizioni di ammissibilità

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già definiti al punto 3. Dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- Essere in possesso di partita IVA.
- Risultare iscritti ai registri della CCIAA, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente.
- Risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata e aggiornata e fascicolo dematerializzato.
- Risultare registrati presso l'Azienda U.S.L. competente per territorio se previsto e, in caso di allevamento di specie selvatiche, in regola con quanto prescritto dalla specifica normativa vigente in materia.
- Proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando.
- Rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente.
- Avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari al vincolo di destinazione delle opere oggetto di contributo.
- Avere un titolo di possesso delle aree oggetto di intervento di durata almeno pari al vincolo di destinazione delle opere oggetto di finanziamento.
- Avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto.

5. Tipologie di costi ammissibili

Ai fini del presente bando sono ammissibili i costi di acquisto del materiale per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico, reti antiuccello;
- protezione elettrica a bassa intensità;
- protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;
- protezioni visive con sagome di predatori, nastri olografici, palloni predatori;
- acquisto dei cani da guardiania.

Per ciò che riguarda le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione di detti metodi di prevenzione, in relazione alle tipologie animali o vegetali da proteggere si rimanda allo specifico allegato 1. Le recinzioni devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate. È ammesso anche il finanziamento di metodi di prevenzione atti ad ottimizzare dotazioni già presenti in azienda purché anche queste rispettino i requisiti indicati nell'allegato 1.

6. Spese non ammissibili, limitazioni specifiche e obblighi dei beneficiari

Non saranno considerati ammissibili:

- spese di messa in opera (manodopera, opere edili, spese in economia, ecc);
- interventi finalizzati alla biosicurezza per il benessere animale;
- metodi di prevenzione per allevamenti di tipo familiare;
- gli investimenti di mera sostituzione;
- gli investimenti realizzati precedentemente o nello stesso giorno della data di presentazione della domanda di sostegno.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- acquisto di dispositivi di prevenzione usati;
- spese tecniche (onorari di professionisti consulenti);
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

I beneficiari devono garantire la posa in opera, la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

7. Aree di intervento

Il tipo di operazione 4.4.02 è applicabile su tutto il territorio regionale.

8. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 3.026.370,00**.

9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile: detti aiuti non sono cumulabili con nessun altro aiuto/contributo/agevolazione a qualsiasi titolo concessa, anche se di natura fiscale.

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione finanziaria minima di € 2.500,00 e massima di € 30.000,00.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati. La dimensione finanziaria minima dovrà essere mantenuta anche in fase di rendicontazione a saldo delle spese sostenute.

È data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

Ciascuna impresa può presentare un solo progetto, anche riguardante più tipologie di spesa.

10. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Gli interventi che rientrano nelle tipologie precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfano i requisiti di cui al punto 4 del presente bando verranno valutati utilizzando i seguenti criteri.

Localizzazione

- Aziende agricole ricadenti per il 100% della superficie oggetto di prevenzione in zone della Rete Natura 2000: 50 punti;
- Aziende agricole ricadenti per almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione in zone della Rete Natura 2000: 45 punti;
- Aziende agricole ricadenti in Parchi Nazionali, Regionali, Interregionali per il 100% della superficie oggetto di prevenzione: 40 punti;
- Aziende agricole ricadenti in Parchi Nazionali, Regionali, Interregionali per almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione: 35 punti;
- Aziende agricole ricadenti in Riserve Naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti L.R. n. 6/2005 per il 100% della superficie oggetto di prevenzione: 30 punti;

- Aziende agricole ricadenti in Riserve Naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti L.R. n. 6/2005 per almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione: 25 punti;
- Aziende agricole ricadenti in aree di protezione di cui alla L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii. quali Oasi di Protezione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, zone di rispetto, quali zone di rifugio e aree di rispetto, per il 100% della superficie oggetto di prevenzione: 20 punti;
- Aziende agricole ricadenti in aree di protezione di cui alla L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii. quali Oasi di Protezione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, zone di rispetto, quali zone di rifugio e aree di rispetto, per almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione: 15 punti;
- Aziende agricole ricadenti in altre zone: 10 punti;
- Aziende ricadenti in Aree interne (Allegato 7): 3 punti.

Il punteggio può essere cumulato in funzione della localizzazione dell'azienda.

Il criterio "Aziende agricole ricadenti in altre zone" può essere cumulato solo con il criterio "Aziende ricadenti in Aree interne".

Per l'attribuzione del punteggio si considererà la superficie grafica (GIS) condotta dall'impresa agricola oggetto di prevenzione ricadente nelle diverse aree come risultante dal Piano Colturale (PC) 2023, validato tramite sottoscrizione dell'apposita scheda di validazione caricata in Anagrafe, dell'impresa partecipante al presente bando.

Adesione a misure per impegni agro-ambientali (10.01) conservazione degli spazi

Naturali. Si precisa che le operazioni ascrivibili alla conservazione degli spazi naturali – Focus area 4.A - sono: 10.1.05, 10.1.06, 10.1.07, 10.1.09, 10.1.10. Nel caso l'azienda richiedente aderisca contestualmente ad almeno una delle operazioni in trascinamento sopracitate con impegni attivi in corso di validità sono attribuiti 10 punti.

11. Criteri di precedenza

In caso di pari merito prederanno in subordine:

- imprese condotte da giovani agricoltori;
- imprese a prevalente partecipazione femminile;
- investimenti rivolti alla prevenzione di maggiori superfici;
- investimenti con maggiore importo di progetto.

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente bando spetta ai Settori agricoltura, caccia e pesca – Aree Finanziamenti e procedimenti comunitari competenti per ciascun ambito territoriale. La competenza territoriale è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento. Qualora un progetto interessi superfici ricadenti in ambiti territoriali di competenza di

Settori territoriali diversi, l'impresa richiedente dovrà presentare un'unica domanda per l'istruttoria della quale sarà competente il Settore territoriale nel cui ambito territoriale ricade la prevalenza economica degli investimenti oggetto della richiesta di intervento. Qualora gli investimenti consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita al Settore territoriale sul cui territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente; in caso di aziende costituite da terreni ricadenti anche fuori regione, la S.A.U. aziendale dovrà ricadere prevalentemente nel territorio regionale.

12.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 4.4.02 potranno essere presentate **entro il termine perentorio del 16 giugno 2023, ore 13.00.00**, con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA. Successivamente alla scadenza del suddetto termine e fino alle **ore 13.00.00**

del 23 giugno 2023 è consentita la rettifica della domanda, esclusivamente per sanare situazioni in cui, per errore, non siano stati caricati a sistema alcuni dei documenti previsti o tali documenti siano incompleti o errati.

12.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, **pena la non ammissibilità** della domanda o degli investimenti relativi alla carenza documentale, inserita nel SIAG mediante upload di file:

- Relazione tecnica di progetto contenente gli aspetti finanziari e progettuali dell'investimento (Allegato 2);
- Copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse.
- Dichiarazione del Legale rappresentante attestante l'attuale disponibilità dei terreni oggetto di investimento e il relativo titolo di possesso.

In fase di istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno la verifica del titolo di possesso sarà effettuata direttamente consultando il fascicolo anagrafico presso l'Anagrafe regionale delle aziende agricole. Qualora l'investimento preveda sistemi di protezione fissi e ricada su terreni non di proprietà dell'impresa richiedente, occorre allegare l'esplicito assenso alla realizzazione da parte del proprietario.

Nel caso in cui il titolo di conduzione abbia una durata residua che non garantisce il rispetto del vincolo di destinazione di cui al paragrafo 14 del presente avviso, occorre presentare specifica dichiarazione del proprietario dei terreni circa la disponibilità a prorogare il titolo di conduzione per un periodo sufficiente alla copertura del vincolo di destinazione tenendo conto della data presunta di decorrenza del vincolo. Al

momento della presentazione della domanda di pagamento occorrerà allegare alla stessa un idoneo titolo di possesso che dimostri il rispetto di tali vincoli. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato di uso gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato.

- Per le recinzioni fisse o semipermanenti con tempo di permanenza superiore a 180 gg. comprensivi dei tempi di allestimento e smontaggio è richiesto il titolo abilitativo della CILA ai sensi dell'art. 7, comma 5 lettera f) della L.R. 30 luglio 2013 n. 15, pertanto alla domanda deve essere allegata la dichiarazione del Legale Rappresentante di impegno a presentare la CILA all'Ente competente comprensiva anche degli ulteriori eventuali atti di assenso necessari per la realizzazione dell'intervento in funzione della normativa vigente (es. Valutazione di incidenza ambientale, autorizzazione paesaggistica, nulla osta Ente Parco, ecc.).

- Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi;

- Relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato 3 al presente bando;

- In caso di recinzioni fisse: elaborato grafico progettuale della recinzione (planimetria, sezione, particolari costruttivi) in scala idonea e quotato.

- Preventivi con documentazione atta a dimostrare la ricerca di mercato.

Per ogni investimento dovranno essere allegati n. 3 preventivi di diverse imprese fornitrici specializzate, nonché documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata (pec/mail o richieste datate e sottoscritte dal fornitore). I preventivi dovranno risultare espressamente richiesti in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti. I preventivi devono inoltre essere comparabili tra loro, dettagliati e non prevedere importi "a corpo".

Non saranno considerati ammissibili preventivi e fatture di persone fisiche che abbiano rapporti di coin-teressenza con l'impresa beneficiaria, quali, ad esempio, soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione, o di società con le quali sussistano rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

- Prospetto di raffronto dei preventivi, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato 4) firmato dal Legale Rappresentante e da tecnico qualificato.

- Specifica dichiarazione in ordine alla localizzazione dell'azienda e all'eventuale "Adesione a misure per impegni agro-ambientali (10.01) conservazione degli spazi naturali" ai fini del conseguimento dei punteggi collegati ai criteri di priorità di cui al punto 10.

12.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Settore agricoltura, caccia e pesca – ambito territoriale competente. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **29 settembre 2023** ed è finalizzata:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- b) alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito.

In sede di istruttoria potranno essere richiesti formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti **entro 10 giorni**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente bando.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Settori agricoltura, caccia e pesca – Aree Finanziamenti e procedimenti comunitari assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile con indicazione delle priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti

concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Le diverse Aree provvedono entro il **29 settembre 2023** a trasmettere al Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione i suddetti atti. La graduatoria sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi e sarà approvata con atto del Responsabile del Settore

Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione entro il **6 ottobre 2023**. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

12.4 Trasmissione titolo edilizio

Entro 120 giorni calcolati dal ricevimento dell'atto di concessione il beneficiario dovrà trasmettere la CILA presentata in Comune completa di attestazione di ricevimento. In caso di CILA condizionata all'ottenimento di specifiche autorizzazioni dovrà essere trasmesso anche il titolo autorizzativo (CILA) divenuto efficace e comprensivo anche degli ulteriori atti di assenso necessari per la realizzazione dell'intervento in funzione della normativa vigente. **Il mancato rispetto del suddetto termine comporterà la decadenza della domanda di sostegno.**

12.5 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario. In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

La richiesta di variante deve essere supportata da una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto e deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata **almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione del progetto.**

12.6 Tempi di realizzazione del progetto

I progetti dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla notifica dell'atto di concessione. Non sono previste proroghe a detti termini.

12.7 Presentazione delle domande di pagamento e istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro 12 mesi alla data di notifica dell'atto di concessione, il beneficiario dovrà terminare i lavori e presentare specifica domanda di pagamento al Settore agricoltura caccia e pesca –Area Finanziamenti e procedimenti comunitari competente, secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tale termine (sia in relazione alla conclusione del progetto, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 15.1 del presente bando. Si specifica che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di

consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente bando e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

Ciò premesso contestualmente alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e della regolarità degli interventi effettuati:

1. relazione relativa allo stato finale dei lavori con allegata documentazione fotografica, nel caso di recinzioni fisse allegare anche le foto delle opere non ispezionabili;
2. copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui le opere sono state eseguite con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
3. estremi della comunicazione di fine lavori per opere soggette a CILA di cui all'art. 7 comma 13 della L.R n. 15/2013, con allegata documentazione fotografica nel caso di recinzioni fisse che comportino opere non ispezionabili;
4. copia delle fatture di spesa in formato .xml ed eventuale file .pdf;
5. copia dei documenti di trasporto;
6. copia dei giustificativi di pagamento: contabili bancarie ed estratti conto. Nel rispetto di quanto disposto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvato dal MPAAF saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba);
7. eventuale ulteriore documentazione specificatamente richiesta nell'atto di concessione.

Si sottolinea che le fatture elettroniche dovranno obbligatoriamente riportare, pena l'inammissibilità della spesa, il Codice Unico di Progetto (CUP) o scrittura equipollente. A titolo di indicazione di scrittura equipollente, si riporta di seguito la seguente: "PSR 2014-2020 Tipo di operazione 4.4.02, indicazione della delibera di approvazione del bando e numero di domanda AGREA". In SIAG dovrà essere caricato obbligatoriamente l'originale XML della fattura, può essere allegato inoltre il file .pdf contenente il foglio di stile.

Il Settore agricoltura caccia e pesca – ambito territoriale competente, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate sui beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA. In sede di pagamento AGREA procederà, ai sensi dell'art. 45 del D.L. n. 152/2021, alla compensazione di eventuali debiti con l'INPS come risultanti dal Registro Nazionale Debitori.

12.8 Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a saldo successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta attuazione del progetto.

13. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

1. "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
2. "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
3. "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del progetto sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021 e dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

(G. Guerrini)